

u. 92929

2

3



Reggio Emilia
città
delle persone

COMUNE DI REGGIO EMILIA

18 LUG. 2018

PROTOCOLLO GENERALE

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 12/07/2018

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi

MOZIONE: contro la demolizione della Scuola di Gomme dell'ONG Vento di Terra in Palestina



Valutato che

Duemila pneumatici usati per il diritto all'istruzione dei beduini palestinesi che vivono in Area C. Ciò che sembrava impossibile è divenuto realtà: la Scuola di Gomme di Khan al Ahmar, campo beduino situato tra Gerusalemme e Gerico, ospita oggi cento bambini della comunità Jahalin. Circondati da insediamenti israeliani, esclusi da ogni servizio di base, i beduini vivono in condizioni di estrema marginalità. Molti di questi piccoli, prima dell'intervento della ONG italiana Vento di Terra avevano abbandonato gli studi.

Il gruppo ARCò – Architettura e Cooperazione ha progettato la scuola in architettura bioclimatica e coordinato la squadra di operai locali che in due settimane ha realizzato la struttura. Nell'agosto del 2009 il Ministero dell'Istruzione palestinese ha riconosciuto ufficialmente l'edificio. La scuola, che è stata dotata di un impianto fotovoltaico grazie al contributo della Cooperazione Italiana, ora ospita cinque classi elementari. Il progetto è stato presentato alla XII Biennale di Architettura di Venezia nel 2010. L'edificio, "non permanente" dal punto di vista strutturale, è stato realizzato con pneumatici, argilla e legno per non contravvenire ai regolamenti militari israeliani che vietano la costruzione non autorizzata di edifici in area C.

Successivi interventi hanno realizzato aule e spazi aggiuntivi, sempre in cooperazione con Arco' e tramite l'utilizzo di tecniche di architettura bioclimatica e materiali naturali e di riciclo.

Il progetto di cooperazione internazionale è stato finanziato e supportato da Cooperazione Italiana allo Sviluppo – Ministero degli Affari Esteri, CEI, Tasm, Comuni di Bresso (MI) Cesano Boscone (Mi), Corsico (Mi), Rozzano (Mi), Nazca Soc. Coop, Art Kitchen, Associazione Namastè, Sister of Nigrizia – Jerusalem, Pax Christi, UN OCHA – ERF program, UNDP – CRDP program.

Considerato che

Il progetto ha beneficiato di un'ampia copertura mediatica ed è apparso sui maggiori network internazionali. Nonostante ciò la "Scuola di gomme" è al centro di una complessa vicenda legale.

Il diritto all'istruzione dei minori beduini palestinesi e il sostegno all'autodeterminazione delle comunità locali sono nostri obiettivi principali. Seguiamo la scuola e i bambini che la frequentano passo passo nel processo di crescita, supportando gli insegnanti e promuovendo attività extra-scolastiche.

Il plesso, meta di numerose delegazioni internazionali, è sotto ordine di demolizione e subisce la pressione delle vicine colonie. A difesa del diritto allo studio la ONG Vento di Terra ha lanciato la campagna: "Chi demolisce una scuola demolisce il futuro". All'appello si sono uniti Amnesty International, Unrwa e Unicef.

Dopo una lunga battaglia legale, la Corte Suprema Israeliana a maggio aveva stabilito la demolizione definitiva delle strutture, e lo spostamento a 12 chilometri di distanza delle 35 famiglie di residenti. Mercoledì 4 Luglio le forze israeliane hanno circondato la piccola comunità beduina per procedere al trasferimento dei 180 residenti. Decine di attivisti si sono uniti agli abitanti per protestare contro lo smantellamento e impedire alle ruspe di demolire le case e la scuola frequentata anche dai bambini dei villaggi vicini. Sono così avvenuti gli scontri con la polizia. Undici gli arresti e quattro gli agenti feriti, dopo che i manifestanti hanno lanciato pietre, cercando di bloccare i macchinari inviati per costruire una strada d'accesso in vista della demolizione. I media palestinesi hanno parlato invece di più di 35 feriti tra i residenti e gli attivisti, locali e stranieri.

Giovedì 5 Luglio sono intervenuti con fatica sul luogo della Scuola di Gomme i diplomatici europei che però sono stati bloccati nella loro visita al villaggio dai soldati israeliani. La zona è stata dichiarata "zona militare" proprio per impedire l'accesso ad osservatori internazionali e associazioni benefiche. La distruzione della scuola è strettamente collegata all'intenzione, dichiarata, di distruggere il villaggio e deportarne gli abitanti per fare posti ad altri coloni israeliani, così da spezzare la residua continuità del territorio palestinese.

Ad oggi la Corte Suprema israeliana ha solo sospeso la demolizione della scuola. E' una vittoria, temporanea, dei diplomatici di sei Paesi europei: i rappresentanti di Italia - con il Console Generale d'Italia a Gerusalemme Fabio Sokolowicz da tempo in prima fila sul progetto - Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna, a cui si sono aggiunti anche Norvegia e Svezia, si sono fatti carico di protestare con fermezza con Israele per il provvedimento di demolizione che è stato però solo sospeso.

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Esprime profonda preoccupazione per la sorte dei 200 bambini della scuola primaria, appartenenti alla comunità beduina Jahalin, tra le più povere della Palestina. La demolizione della scuola priverebbe i 200 alunni di una risorsa fondamentale e, di fatto, dell'esercizio al diritto allo studio.

Si unisce alle richieste della diplomazia italiana in Israele per la richiesta di annullare definitivamente la demolizione della Scuola di Gomme.

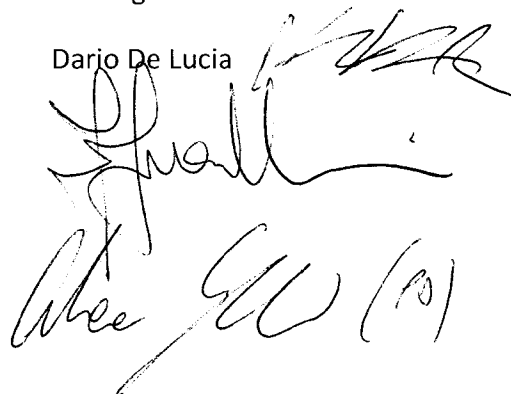
INVITA IL SINDACO

Ad intervenire presso il Governo Italiano perché attivi rapidamente tutti gli strumenti diplomatici affinché la scuola di Alhan Al Ahmar a Gerusalemme est, una realizzazione importante della cooperazione italiana, non venga demolita e si preservi un servizio fondamentale per i minori delle comunità beduine, già pesantemente colpite dal conflitto.

A mandare questo documento al Ministero degli Esteri.

I consiglieri

Darjo De Lucia

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the most legible and appears to be 'Darjo De Lucia'. Below it are two more signatures, one of which is partially obscured by the other. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized hand.